

Calendario
2015

Natural Mente
Manual



Ente di gestione
delle aree protette delle Alpi Cozie



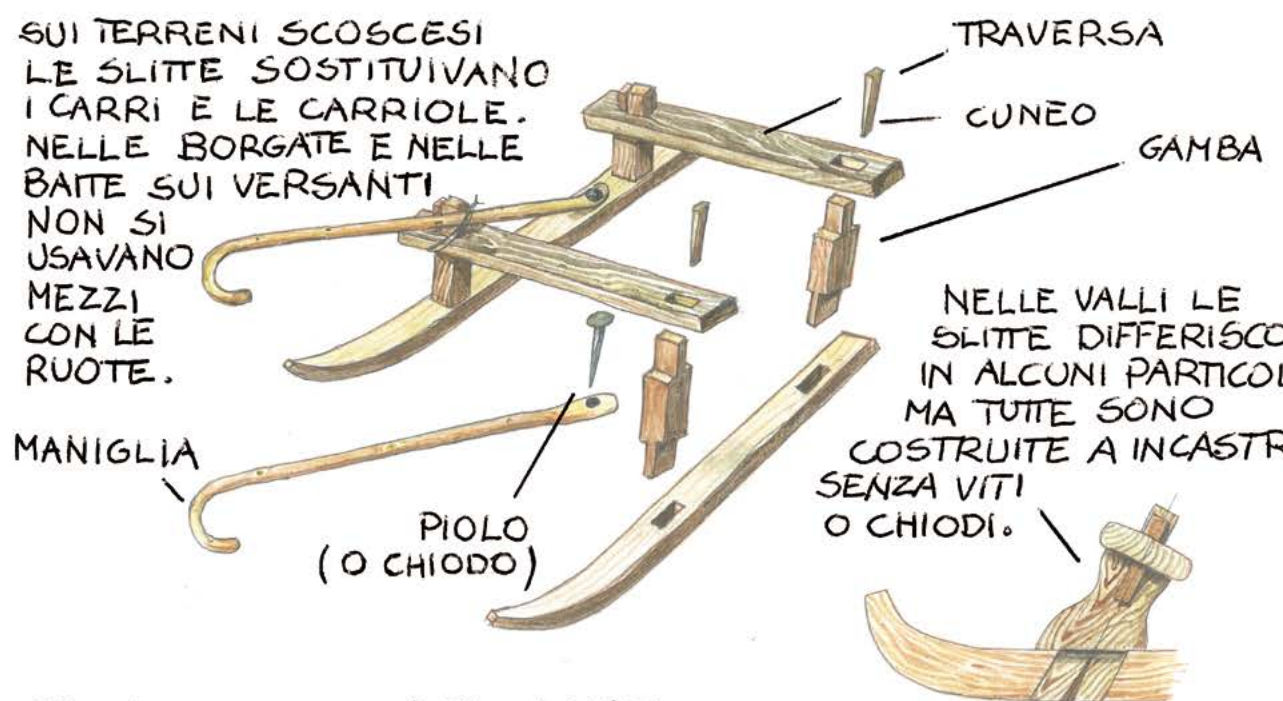
Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

La slitta



Slitta carica di fieno.

SUI TERRENI SCOSCESI
LE SLITTE SOSTITUIVANO
I CARRI E LE CARRIOLE.
NELLE BORGATE E NELLE
BAITE SUI VERSANTI
NON SI
USAVANO
MEZZI
CON LE
RUOTE.



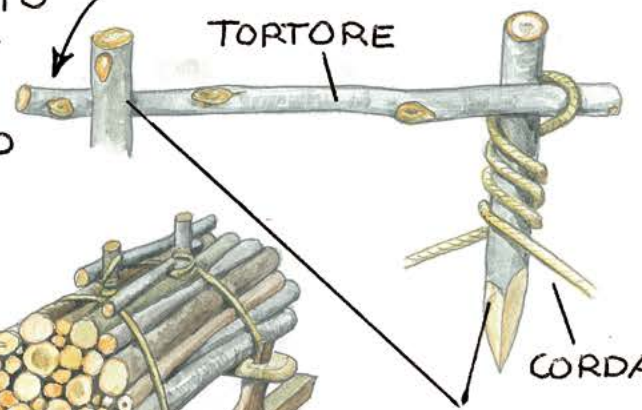
NELLE VALLI LE
SLITTE DIFFERISCONO
IN ALCUNI PARTICOLARI,
MA TUTTE SONO
COSTRUITE A INCASTRO,
SENZA VITI
O CHIODI.

PE SO
15 Kg.

DOPO AVERE
ATTORCIGLIATO
LA CORDA, IL
TORTORE SI
AGGAN CIA AL
PIOLO OPPOSTO



FUNE PER
TRAINARE LA
SLITTA. SI
PASSAVA SULLA
SPALLA



PIOLI INFISSI NEL
CARICO

SISTEMA PER STRINGERE
FORTEMENTE LE FUNI.

UNA SLITTA BEN COSTRUITA
PUO' TRASPORTARE TRE
QUINTALI, MA SOLTANTO
IN DISCESA.

IN SALITA LA SLITTA
VENIVA PORTATA
SULLE SPALLE



NEI TRATTI PIANEGGIANTI LA
SLITTA DOVEVA ESSERE
TRASCINATA A FORZA.
PER ALLEVIARE LA FATICA
SI UNGEVANO I PATTINI CON
DEL GRASSO. NEI TRATTI
TERROSI SI DISPONEVANO
TRASVERSALMENTE DEI PICCOLI
TRONCHI.

BARATTOLO CONTENENTE
GRASSO O COTICA
DI LARDO



SUI VERSANTI DELLE MONTAGNE
SI INCONTRANO MULATTIERE
ACCURATAMENTE SELCIATE,
CONCEPITE PER IL TRANSITO
DELLE SLITTE. INVECE AI
MULI IL SELCIATO NON ERA
GRADITO IN QUANTO SCIVOLOSO.

1 **Giovedì**
Maria Madre di Dio

2 **Venerdì**
S. Basilio

3 **Sabato**
S. Genoveffa

4 **Domenica**
S. Ermete

5 **Lunedì**
S. Amelia

6 **Martedì**
Epifania di N. Signore

7 **Mercoledì**
S. Raimondo

8 **Giovedì**
S. Severino

9 **Venerdì**
S. Giuliano

10 **Sabato**
S. Aldo

11 **Domenica**
S. Iginio

12 **Lunedì**
S. Modesto

13 **Martedì**
S. Ilario

14 **Mercoledì**
S. Felice

15 **Giovedì**
S. Mauro

16 **Venerdì**
S. Marcello

17 **Sabato**
S. Antonio

18 **Domenica**
S. Liberata

19 **Lunedì**
S. Mario

20 **Martedì**
S. Sebastiano

21 **Mercoledì**
S. Agnese

22 **Giovedì**
S. Vincenzo

23 **Venerdì**
S. Emerenziana

24 **Sabato**
S. Francesco di Sales

25 **Domenica**
Conversione di San Paolo

26 **Lunedì**
S.S. Tito e Timoteo

27 **Martedì**
S. Angela Merici

28 **Mercoledì**
S. Tommaso d'Aquino

29 **Giovedì**
S. Costanzo

30 **Venerdì**
S. Martina

31 **Sabato**
S. Giovanni Bosco



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

La canapa



Tessitura con telaio tradizionale.

Febbraio 2015

1 Domenica
S. Verdiana

2 Lunedì
Presentazione del Signore

3 Martedì
S. Biagio

4 Mercoledì
S. Gilberto

5 Giovedì
S. Agata

6 Venerdì
S. Paolo Miki

7 Sabato
S. Teodoro

8 Domenica
S. Girolamo Emiliani

9 Lunedì
S. Apollonia

10 Martedì
S. Scolastica

11 Mercoledì
N. Signora di Lourdes

12 Giovedì
S. Eulalia

13 Venerdì
S. Maura

14 Sabato
S. Valentino

15 Domenica
S. Faustino

16 Lunedì
S. Giuliana

LA CANAPA È UNA PIANTA
ERBACEA ANNUALE.
LA VARIETÀ DA CUI
SI OTTIENE LA FIBRA
È DIOICA, CON PIANTE
MASCHILI CHE PRODUCO-
NO IL POLLINE E PIANTE
FEMMINILI CHE DANNO
I SEMI.

SI SEMINA IN PRIMAVERA.
A SETTEMBRE SI RAC-
COLGONO LE PIANTE
MASCHILI. DOPO UN
MESE, QUANDO
HANNO MATURATO
I SEMI, QUELLE
FEMMINILI.

PIANTA ♂
PIANTA ♀

FINO A 3 M
FOGLIA
I SEMI VENGONO
RACCOLTI E CONSERVATI PER LE
SEMINA
SUCCESSIVE

GLI STELI SI RACCOLGONO IN FASCI E POI
IN COVONI. A QUELLI DI STELI FEMMINILI
SI METTE UN CAPPUCCIO DI PAGLIA PER
PROTEGGERE I SEMI DALLE INTEMPERIE
E DAGLI UCCELLI.



PER STACCARE LA FIBRA, LA CANAPA
DEVE MACERARE
PER 20 GIORNI IN
VASCHE ALIMENTATE
CON ACQUA SORGIVA.



"PISTA" PER
LA CANAPA
AD AZIONA-
MENTO
IDRAULICO
(ECOMUSEO
COLOMBANO
ROMEO).

ASCIUGATI GLI STELI SI
PROVEDE ALLA STIGLIATURA,
OVVERO A STACCARE LA FIBRA
CHE SI TROVA ALL'ESTERNO
DEL FUSTO.

RACCOLTA IN TRECCIE, LA FIBRA VA
PESTATA O BATTUTA A LUNGO PER
ELIMINARE LA RESINA CHE LA
IMPREGNA.

SCIOLTA LA TRECCIA, LA CANAPA
VIENE PETTINATA CON LO
SCARDASSO.



RISTA

SCARDASSO

A QUESTO PUNTO
LA CANAPA PUÒ
ESSERE FILATA
CON IL FUSO O CON
IL FILARELLO.
IL FILO POTRÀ
ESSERE USATO PER
CORDAMI, RETI DA
PESCA OPPURE
TESSUTO PER
OTTENERE LENZUOLA,
BIANCHERIA, CAMICIE
DA NOTTE ETC.

FILARELLO





Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

La pesca



Cavedani.

Marzo 2015

1 Domenica <i>II di Quaresima</i>	9 Lunedì <i>S. Francesca</i>	17 Martedì <i>S. Patrizio</i>	25 Mercoledì <i>Annunciazione del Signore</i>
2 Lunedì <i>S. Basilio</i>	10 Martedì <i>S. Simplicio</i>	18 Mercoledì <i>S. Cirillo</i>	26 Giovedì <i>S. Teodoro</i>
3 Martedì <i>S. Cunegonda</i>	11 Mercoledì <i>S. Costantino</i>	19 Giovedì <i>S. Giuseppe</i>	27 Venerdì <i>S. Augusto</i>
4 Mercoledì <i>S. Casimiro</i>	12 Giovedì <i>S. Massimiliano</i>	20 Venerdì <i>S. Alessandra</i>	28 Sabato <i>S. Sisto III Papa</i>
5 Giovedì <i>S. Adriano</i>	13 Venerdì <i>S. Eufrazia</i>	21 Sabato <i>S. Benedetto</i>	29 Domenica <i>Le Palme</i>
6 Venerdì <i>S. Giordano</i>	14 Sabato <i>S. Matilde Regina</i>	22 Domenica <i>V di Quaresima</i>	30 Lunedì <i>S. Amedeo</i>
7 Sabato <i>S. Felicità</i>	15 Domenica <i>IV di Quaresima</i>	23 Lunedì <i>S. Turibio</i>	31 Martedì <i>S. Beniamino</i>
8 Domenica <i>III di Quaresima</i>	16 Lunedì <i>S. Eriberto</i>	24 Martedì <i>S. Romolo</i>	

FINO AL 1960 ALCUNE PERSONE SONO VISSUTE DI PESCA NELLE
ACQUE DEL LAGO GRANDE DI AVIGLIANA. UN TEMPO IL PESCE
ERA MOLTO PIU' ABBONDANTE DI ADESSO (70 q.
DI PESCATO NEL 1920, 10 q. NEL 1975). IL PESCE
VENIVA VENDUTO PORTA A PORTA O NEI
MERCATI DI
GIAVENO, ALMESE E CONDOVE.



PESCA CON IL REALONE O
RETE A CATINO

3) RECUPERANDO LA RETE
IL CATINO SI STRINGE
SEMPRE DI PIU'

STRUMENTI PER LA
PESCA DI RIVA

BARTEVELLO
(NASSA DI RETE)

RETE A BILANCIA
DETTA "GRISEUL"

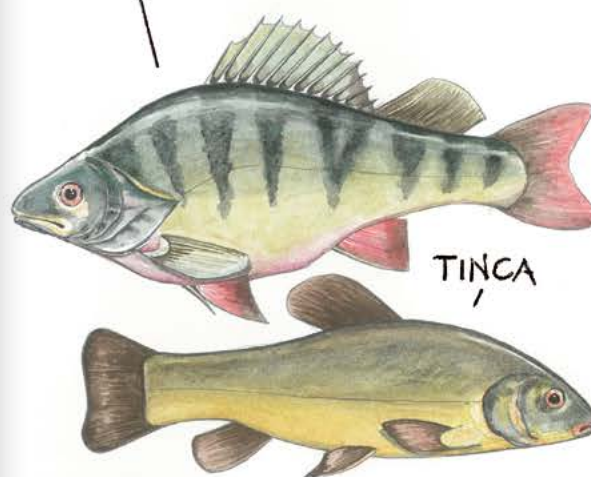
PIOMBI

QUADA: SI
USAVA ANCHE
PER PESCAR
LE RANE

QUADINO: SERVE
PER RACCOLIERE
IL PESCE

LE RETI, IN FILO DI CANAPA, DOVEVANO ESSERE
FREQUENTEMENTE IMPREGNATE CON TANNINO PER NON FARLE MARCIRE
E RENDERLE SCUERE E MENO VISIBILI. IL TANNINO SI OTTENEVA
BOLLENDO PER ORE LE BUCCE
DELLE CASTAGNE.

PERSICO REALE



PER FAVORIRE LA
RIPRODUZIONE DEL PERSICO
REALE SI DISPONEVANO DELLE
FASCINE AI BORDI DEL LAGO PER
DARE RIPARO AGLI AVANNOTTI.
NEI FOSSI DEI MARESCHI, BEN SCAVATI,
SI RIPRODUCEVANO
I CIPRINIDI.

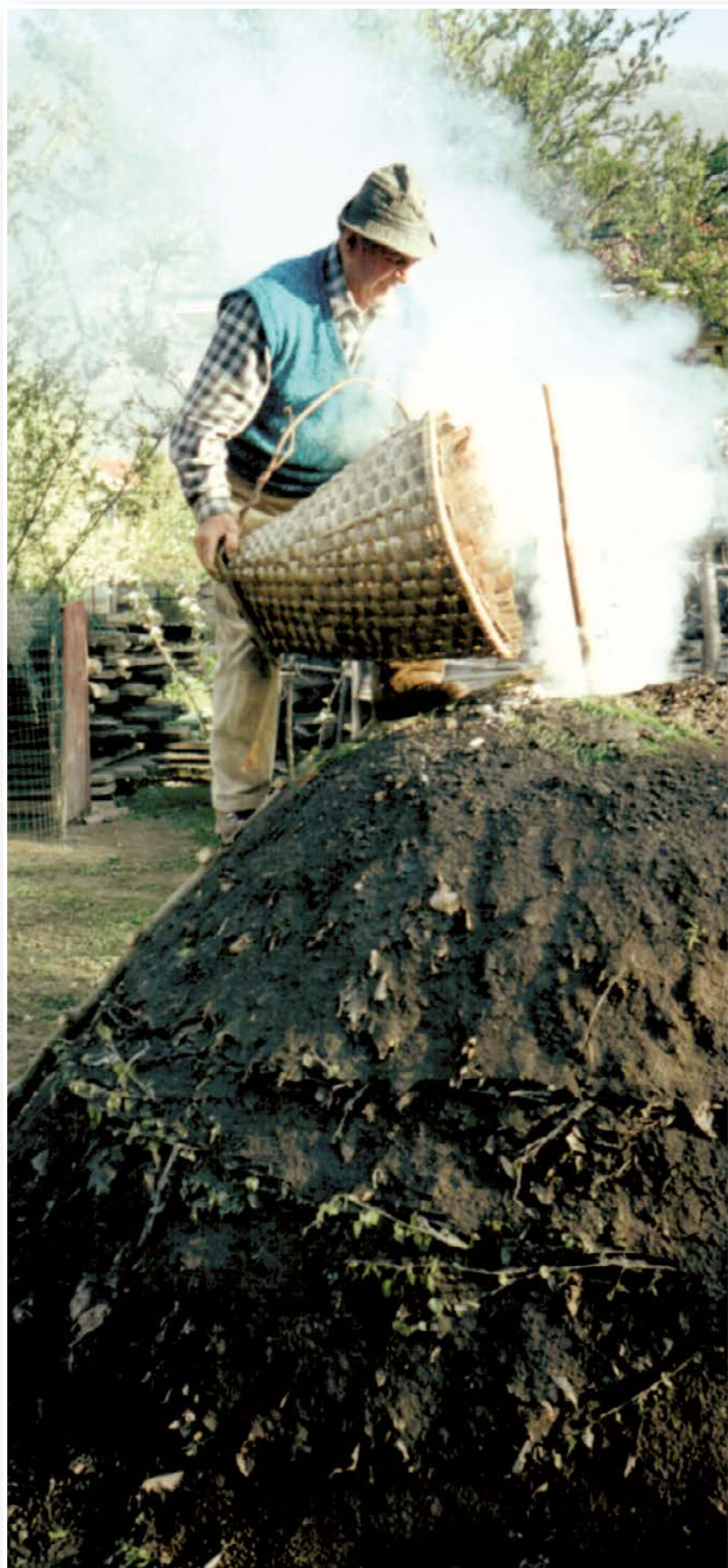


IPESCI PIU' PREGIATI ERANO
IL PERSICO REALE E LA TINCA,
MA SI PESCAVANO ANCHE
BARBI, CAVEDANI E ANQUILLE.
QUESTE ULTIME POTEVANO
ARRIVARE FINO AI LAGHI DI
AVIGLIANA POICHE' NON
C'ERANO SBARRAMENTI
SUI FIUMI.



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

La carbonaia



Si dà "da mangiare" alla carbonaia.

Aprile 2015

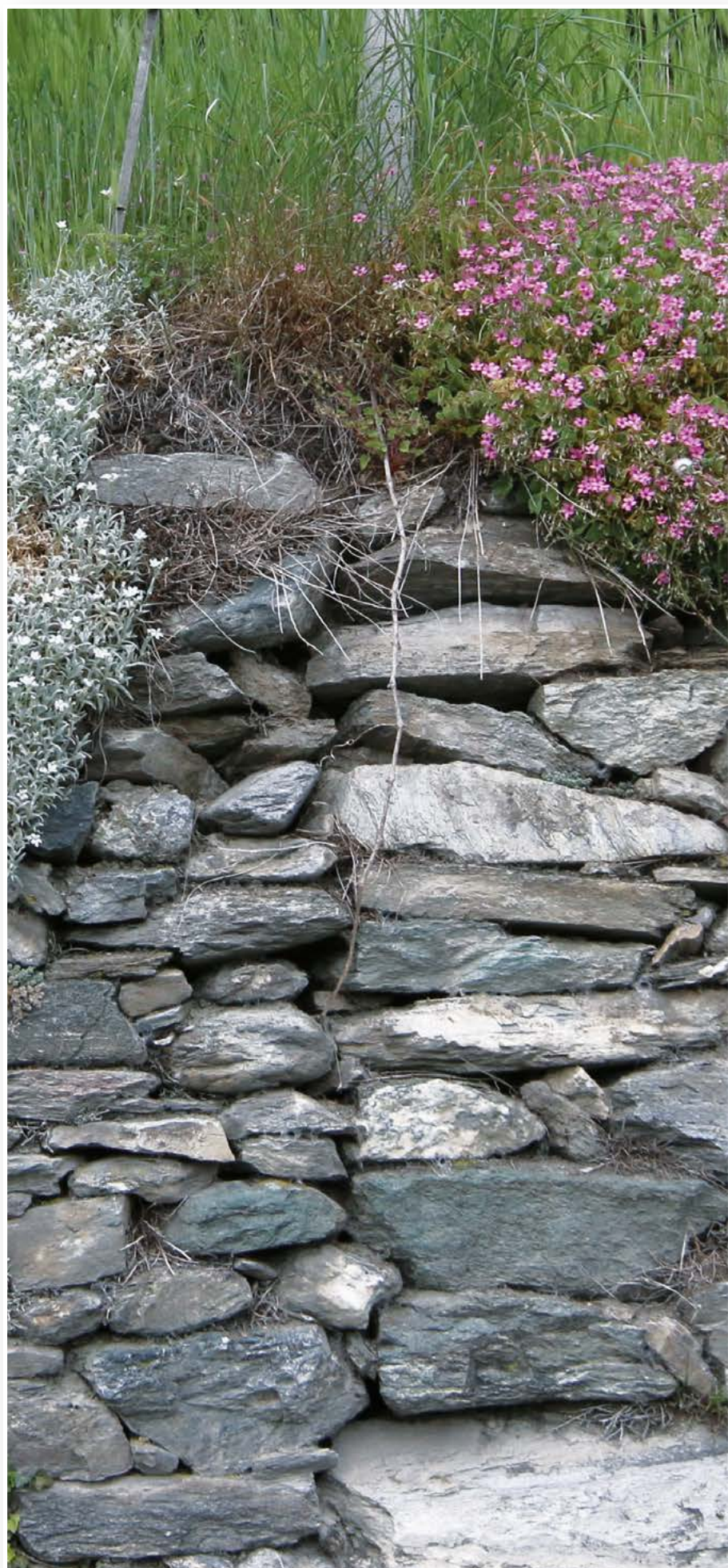
1 Mercoledì S. Ugo	9 Giovedì S. Maria Cleofe	17 Venerdì S. Aniceto	25 Sabato Festa della Liberazione
2 Giovedì S. Francesco da Paola	10 Venerdì S. Terenzio	18 Sabato S. Galdino	26 Domenica S. Marcellino
3 Venerdì S. Riccardo	11 Sabato S. Stanislao	19 Domenica S. Emma	27 Lunedì S. Zita
4 Sabato S. Isidoro	12 Domenica In Albis	20 Lunedì S. Adalgisa	28 Martedì S. Valeria
5 Domenica Pasqua	13 Lunedì S. Martino	21 Martedì S. Anselmo	29 Mercoledì S. Caterina da Siena
6 Lunedì Dell'Angelo	14 Martedì S. Abbondio	22 Mercoledì S. Caio	30 Giovedì S. Pio V
7 Martedì S. Ermanno	15 Mercoledì S. Annibale	23 Giovedì S. Giorgio	
8 Mercoledì S. Alberto Dionigi	16 Giovedì S. Lamberto	24 Venerdì S. Fedele	





Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

Terrazzamenti



Muro fiorito: opera dell'uomo e meraviglia della natura.

IL TERRENO VENIVA
DISSODATO SCAVANDO
IN PROFONDITÀ.

I CHILOMETRI DI TERRAZZAMENTI CHE
SEGNANO I FIANCHI DELLE MONTAGNE
SONO IL FRUTTO DI UN LAVORO
DURISSIMO, DURATO SECOLI.



LA TERRA, PRIVATA DELLE PIETRE,
ERA MESSA DA PARTE. SERVIRÀ
A RIEMPIRE IL MURO DI CONTENI-
MENTO E OTTENERE TERRENO COLTIVA-
BILE.

LE PIETRE RINVENUTE
DURANTE LO SCAVO ERANO
UTILIZZATE PER LA COSTRU-
ZIONE DEI MURI DI
CONTENIMENTO.

I MURI DI PIETRA
ERETTI SUI DEPOSITI
MORENICI O SULLE
CONOIDI DEI TORRENTI
ESPONGONO FRAMMENTI DI
ROCCIA DI DIVERSO COLORE CHE
POSSONO VENIRE DA MOLTO
LONTANO.

I MASSI PIU' GRANDI VENIVANO
MESSI IN POSTO CON LEVE E
SCIVOLI.

SONO MOLTE LE PIANTE
CHE CRESCONO NELLE
FESSURE DEI MURI

CORONAMENTO CON
PIETRE PIATTE LARGHE
COME IL MURO

CORONAMENTO A
PIETRE INCLINATE

Sedum album
Semprevivum tectorum

MURO DI
CONFINO CON
DUE FACCE
A VISTA

LE PIETRE PIU'
PICCOLE E IRREGO-
LARI SONO COLLOCATE
ALL'INTERNO DEL MURO.

PERGOLA
BASSA SUL
CUMULO DI
SPIETRAMENTO.

"PIEDE" DI PIETRA
CHE REGGE UN PALO
DI LEGNO: SE NE
VEDONO NELLE
VIGNE
ABBANDONATE.

SCALA FORMA-
TA DA PIETRE
SPORGENTI
DAL MURO DI
CONTENIMENTO.

PALI DI
PIETRA
PER VIGNA.

PENDENZA
ORIGINARIA

TERRAZZAMENTI IN UNA VIGNA

1 Venerdì
S. Giuseppe Lavoratore

2 Sabato
S. Atanasio

3 Domenica
S.S. Filippo e Giacomo

4 Lunedì
S. Silvano

5 Martedì
S. Pellegrino

6 Mercoledì
S. Giuditta

7 Giovedì
S. Flavia

8 Venerdì
S. Vittore

9 Sabato
S. Gregorio

10 Domenica
S. Antonino

11 Lunedì
S. Fabio

12 Martedì
S. Nereo

13 Mercoledì
Madonna di Fatima

14 Giovedì
S. Mattia Apostolo

15 Venerdì
S. Torquato

16 Sabato
S. Ubaldo

17 Domenica
Ascensione del Signore

18 Lunedì
S. Giovanni I

19 Martedì
S. Celestino

20 Mercoledì
S. Bernardino da Siena

21 Giovedì
S. Vittorio

22 Venerdì
S. Rita da Cascia

23 Sabato
S. Desiderio

24 Domenica
Pentecoste

25 Lunedì
S. Gregorio VII

26 Martedì
S. Filippo Neri

27 Mercoledì
S. Agostino

28 Giovedì
S. Emilio

29 Venerdì
S. Massimino

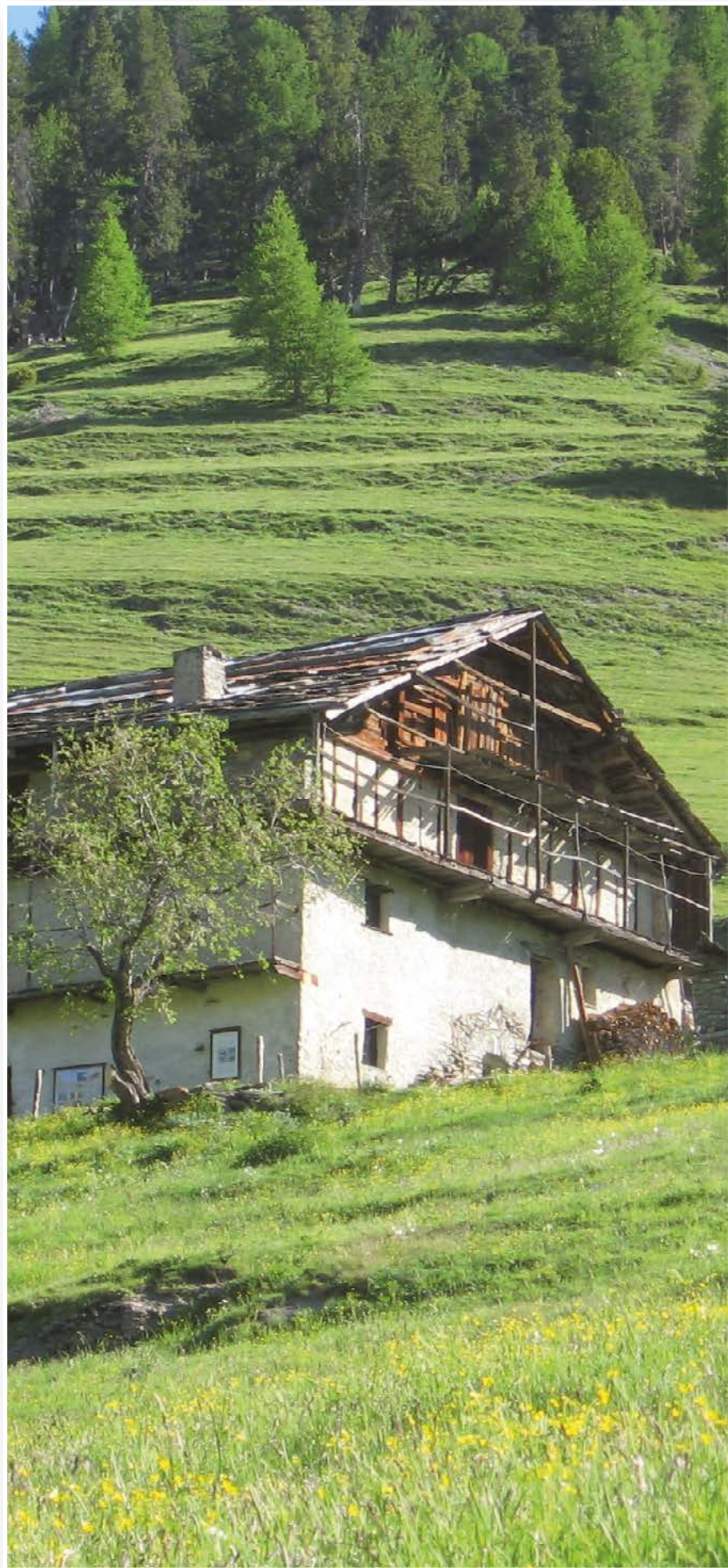
30 Sabato
S. Giovanna d'Arco

31 Domenica
SS. Trinità



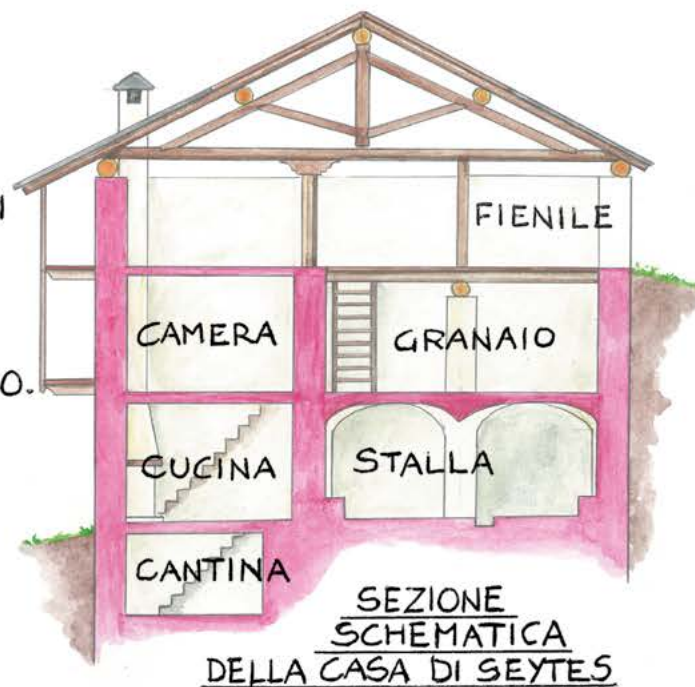
Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

La casa dell'alta Valle



Baita a Seytes ai margini del Parco Val Troncea.

LA CASA DI SEYTES SI TROVA IN VAL TRONCEA, ALLA QUOTA DI 1925 m. IN PASSATO ERA ABITATA TUTTO L'ANNO ED E' DOTATA DI TUTTI GLI ACCORGIMENTI PER SUPERARE UN INVERNO DURO E LUNGHISSIMO: GRANDE FIENILE, STALLA SPAZIOSA E POSSIBILITA' DI RAGGIUNGERE TUTTI I VANI SENZA USCIRE ALL' ESTERNO. LA CASA E' STRUTTURATA COME BIFAMIGLIARE CON DUE PARTI SIMMETRICHE, MA INDIPENDENTI.



TETTO CON COPERTURA MISTA DI LOSE E SCANDOLE.

PARETE CON STRUTTURA PORTANTE IN LEGNO

FIENILI

ACCESSO ESTERNO AL FIENILE

CAPRIATA

COLONNA DI LARICE CON CAPITELLO LAVORATO

SOPPALCO INTERNO

BALLATOI SULLE FACCIATE SUD-EST E SUD-OVEST

ANDRONI CON ACCESSO ALLA CAMERA, GRANAIO, BALLATOIO E FIENILE

CAMERA

1° PIANO

SOLAIO COSTRUITO CON TRAVI DI LEGNO, PIETRA E CALCE

SOLAIO DI LEGNO

GRANAIO/DEPOSITO; DA QUI SI SALE NEL FIENILE

RAMPA DI ACCESSO AL GRANAIO

ANDRONE CHIUSO

BALLATOIO

STALLE

PIANO TERRA

PIETRA CON INCISA LA DATA DI COSTRUZIONE

SERVIZIO IGIENICO

POSTE PER BOVINI CON PAVIMENTO DI LEGNO

POLLAIO

POSTE LASTRICATE PER GLI EQUINI

ANDRONI CON ACCESSO A STALLA, CUCINA, CANTINA E AI PIANI SUPERIORI.

CUCINE CON CAMINO

APIARIO

† 1852

PIETRA CON INCISA LA DATA DI COSTRUZIONE

SERVIZIO IGIENICO

POSTE PER BOVINI CON PAVIMENTO DI LEGNO

POSTE LASTRICATE PER GLI EQUINI

CUCINE CON CAMINO

APIARIO

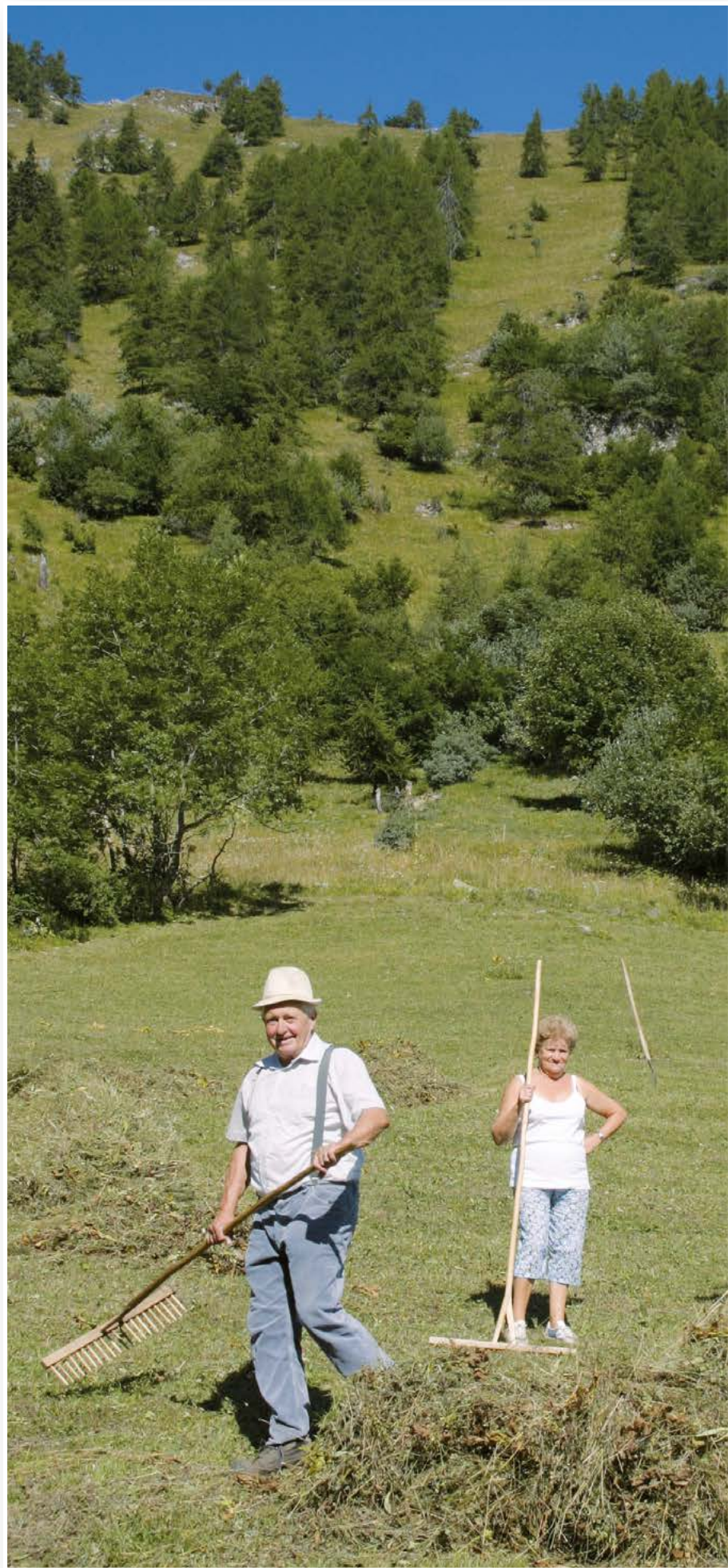
Giugno 2015

1 Lunedì S. Giustino	9 Martedì S. Primo	17 Mercoledì S. Gregorio	25 Giovedì S. Guglielmo
2 Martedì Festa della Repubblica	10 Mercoledì S. Zaccaria	18 Giovedì S. Marina	26 Venerdì S.S. Giovanni e Paolo
3 Mercoledì S.S. Carlo Lwanga e Compagni	11 Giovedì S. Barnaba Apostolo	19 Venerdì S. Romualdo	27 Sabato Sacro Cuore di Gesù
4 Giovedì S. Quirino	12 Venerdì S. Onofrio	20 Sabato S. Silverio	28 Domenica Cuore Immacolato di Maria
5 Venerdì S. Bonifacio	13 Sabato S. Antonio da Padova	21 Domenica S. Luigi Gonzaga	29 Lunedì S.S. Pietro e Paolo
6 Sabato S. Norberto	14 Domenica S. Eliseo	22 Lunedì S. Paolino da Nola	30 Martedì Primi Martiri Romani
7 Domenica Corpus Domini	15 Lunedì S. Germana	23 Martedì S. Lanfranco	
8 Lunedì S. Medardo	16 Martedì S. Aureliano	24 Mercoledì Natività S. Giovanni Battista	



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

Il fieno



Fienagione al Colletto di Meana.

Luglio 2015

SI APPROPFITA DELL'INVERNO PER TRASPORTARE IL LETAME SUL PRATO. SE IL TRASPORTO AVVIENE IN DISCESA SI USA LA SLITTA, ALTRIMENTI LA GERLA. IN SEGUITO SI SPARGERÀ IN MODO UNIFORME SU TUTTA LA SUPERFICIE.



UN PRATO BEN CONCIMATO E FALCIATO REGOLARMENTE È MOLTO RICCO DI FIORI.

TRA MAGGIO E LUGLIO SI FALCIA L'ERBA. UN TEMPO LO SFALCIO SI ESEGUIVA UNICAMENTE A MANO, CON LA FALCE FIENAI.



IL MOVIMENTO DELLA FALCE ACCUMULA L'ERBA ALLA SINISTRA DEL FALCIATORE, IN UNA STRISCIA CONTINUA E REGOLARE: "L'ANDAGNA".

QUANDO IL PRATO COMINCIA A RINVERDIRE SI PASSA L'ERPICE O IL RASTRELLO, PER SPIANARE LE ASPERITÀ ED ELIMINARE RAMOSCELLI E FOGLIE SECCHE.

TERMINATO IL TAGLIO L'ERBA DEVE ESSERE SPARSA IN UNO STRATO SOTTILE E UNIFORME.



A META' GIORNATA L'ERBA CHE COMINCIA A SECCARSI VA RIVOLTATA. PER QUESTA OPERAZIONE SI USA UN SEMPLICE BASTONE.



A SERA O SE MINACCIA BRUTTO TEMPO, IL FENO VIENE RACCOLTO IN PICCOLI COVONI PER RIPARARLO DALL'UMIDITÀ.



UN TEMPO IL TRASPORTO DEL FENO SI FACEVA A SPALLE O CON LA SLITTA. DOVE POSSIBILE SI UTILIZZAVANO ANCHE CARRI O FUNI A SBALZO.



QUESTE OPERAZIONI VANNO RIPETUTE IL GIORNO SEGUENTE O FINO A QUANDO L'ERBA NON È COMPLETAMENTE SECCA. PIOGGE PROLUNGATE POSSONO FARE MARCIRE IL FENO SUL PRATO. IL FENO AMMUFFITO NON È PIÙ UTILIZZABILE COME FORAGGIO.

CON IL BEL TEMPO IN TRE GIORNI SI OTTIENE UN FENO SECCO E PROFUMATO.

1 Mercoledì S. Teobaldo	9 Giovedì S. Letizia	17 Venerdì S. Alessio	25 Sabato S. Giacomo Apostolo
2 Giovedì S. Ottone	10 Venerdì S. Felicità	18 Sabato S. Federico	26 Domenica S.S. Anna e Gioacchino
3 Venerdì S. Tommaso Apostolo	11 Sabato S. Benedetto	19 Domenica S. Giusta	27 Lunedì S. Lilliana
4 Sabato S. Elisabetta	12 Domenica S. Fortunato	20 Lunedì S. Elia	28 Martedì S. Nazario
5 Domenica S. Antonio Maria Zaccaria	13 Lunedì S. Enrico	21 Martedì S. Lorenzo da Brindisi	29 Mercoledì S. Marta
6 Lunedì S. Maria Goretti	14 Martedì S. Camillo De Lellis	22 Mercoledì S. Maria Maddalena	30 Giovedì S. Pietro Crisologo
7 Martedì S. Claudio	15 Mercoledì S. Bonaventura	23 Giovedì S. Brigida	31 Venerdì S. Ignazio di Loyola
8 Mercoledì S. Adriano	16 Giovedì B.V. Maria del Carmelo	24 Venerdì S. Cristina	



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

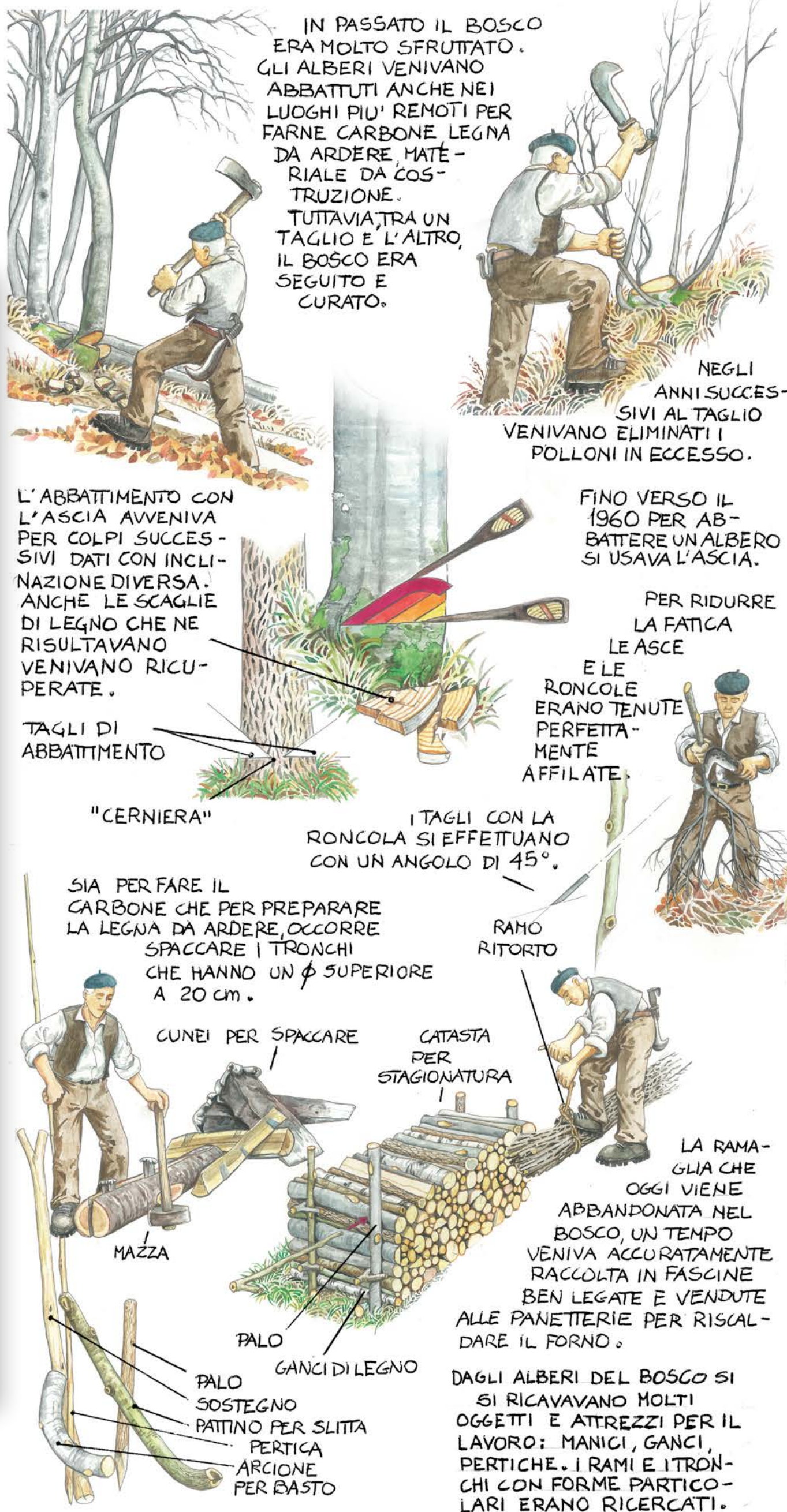
Il governo del bosco



Allestimento di una teleferica per il trasporto dei tronchi.

Agosto 2015

1 Sabato S. Alfonso	9 Domenica S. Romano	17 Lunedì S. Giacinto	25 Martedì S. Ludovico IX
2 Domenica S. Eusebio da Vercelli	10 Lunedì S. Lorenzo	18 Martedì S. Elena	26 Mercoledì S. Alessandro
3 Lunedì S. Lidia	11 Martedì S. Chiara d'Assisi	19 Mercoledì S. Ludovico	27 Giovedì S. Monica
4 Martedì S. Nicodemo	12 Mercoledì S. Giuliano	20 Giovedì S. Bernardo	28 Venerdì S. Agostino
5 Mercoledì S. Osvaldo	13 Giovedì S. Ippolito	21 Venerdì S. Pio X	29 Sabato Martirio S. Giovanni Battista
6 Giovedì Trasfigurazione N. Signore	14 Venerdì S. Alfredo	22 Sabato B.V. Maria Regina	30 Domenica S. Faustina
7 Venerdì S. Gaetano	15 Sabato Assunzione B.V. Maria	23 Domenica S. Rosa da Lima	31 Lunedì S. Aristide
8 Sabato S. Domenico	16 Domenica S. Stefano d'Ungheria	24 Lunedì S. Bartolomeo Apostolo	



IN PASSATO IL BOSCO
ERA MOLTO SFRUTTATO.
GLI ALBERI VENIVANO
ABBATTUTI ANCHE NEI
LUOGHI PIU' REMOTI PER
FARNE CARBONE LEGNA
DA ARDERE, MATÉ-
RIALE DA COS-
TRUZIONE.
TUTTAVIA, TRA UN
TAGLIO E L'ALTRO,
IL BOSCO ERA
SEGUITO E
CURATO.

NEGLI
ANNI SUCCESSI-
SIVI AL TAGLIO
VENIVANO ELIMINATI I
POLLONI IN ECCESSO.

FINO VERSO IL
1960 PER AB-
BATTERE UN ALBERO
SI USAVA L'ASCIA.

PER RIDURRE
LA FATICA
LE ASCE

E LE
RONCOLE
ERANO TENUTE
PERFETTA-
MENTE
AFFILATE.

I TAGLI CON LA
RONCOLA SI EFFETTUANO
CON UN ANGOLO DI 45°.

SIA PER FARE IL
CARBONE CHE PER PREPARARE
LA LEGNA DA ARDERE, OCCORRE
SPACCARRE I TRONCHI
CHE HANNO UN Ø SUPERIORE
A 20 cm.

CUNEI PER SPACCARRE

CATASTA
PER
STAGIONATURA

MAZZA

PALO

GANCIDI LEGNO

PALO

SOSTEGNO

PATTINO PER SLITTA

PERTICA

ARCIONE
PER BASTO

LA RAMA-
GLIA CHE
OGGI VIENE
ABBANDONATA NEL
BOSCO, UN TEMPO
VENIVA ACCURATAMENTE
RACCOLTA IN FASCINE
BEN LEGATE E VENDUTE
ALLE PANETTERIE PER RISCAL-
DARE IL FORNO.

DAGLI ALBERI DEL BOSCO SI
SI RICAVAVANO MOLTI
OGGETTI E ATTREZZI PER IL
LAVORO: MANICI, GANCI,
PERTICHE. I RAMI E I TRON-
CHI CON FORME PARTICO-
LARI ERANO RICERCATI.



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

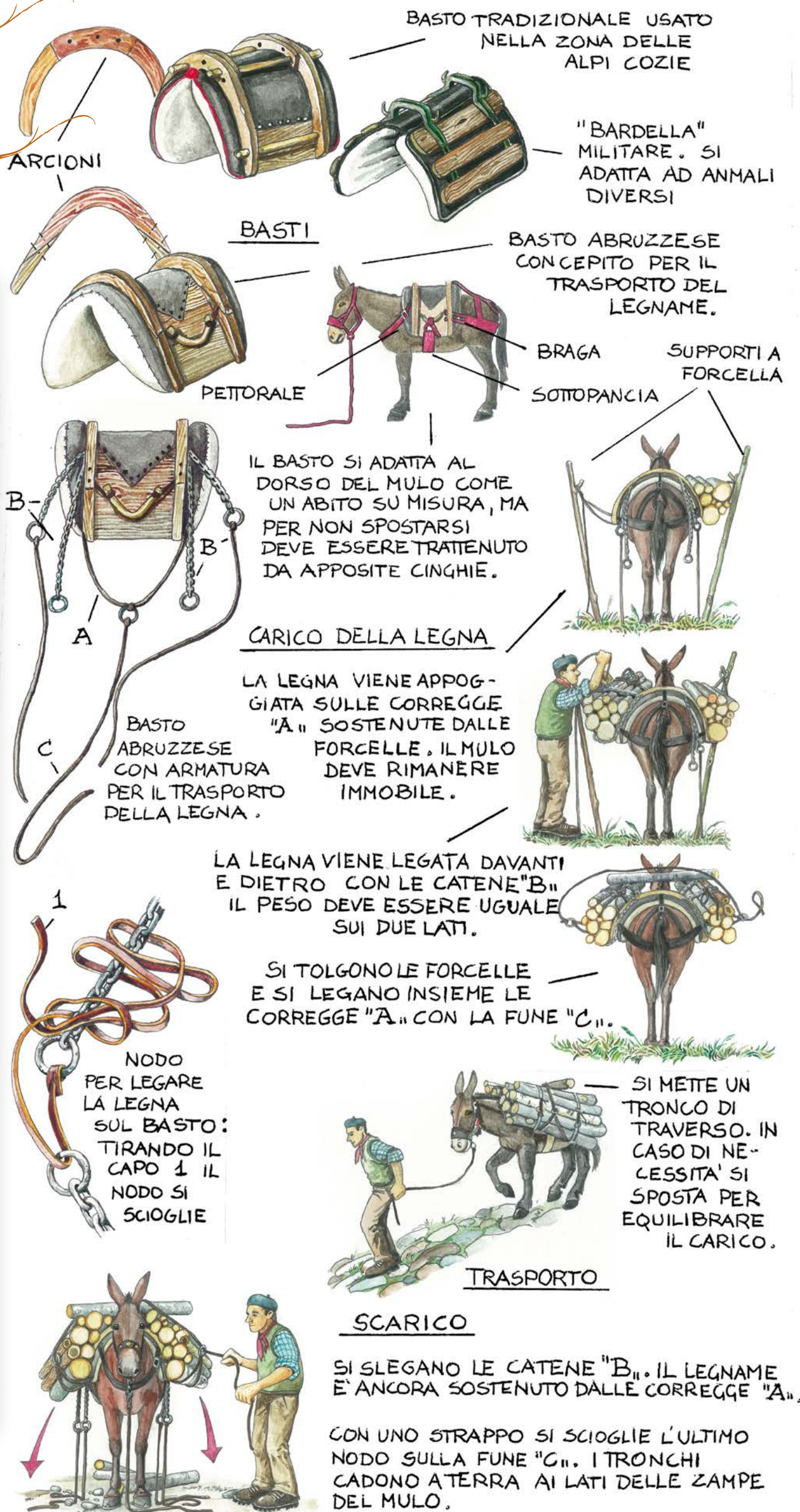
Il trasporto sul basto



Carico del basto.

Settembre 2015

1 Martedì S. Egidio	9 Mercoledì S. Sergio	17 Giovedì S. Roberto Bellarmino	25 Venerdì S. Aurelia
2 Mercoledì S. Elpidio	10 Giovedì S. Nicola da Tolentino	18 Venerdì S. Sofia	26 Sabato S.S. Cosma e Damiano
3 Giovedì S. Gregorio Magno	11 Venerdì S. Diomede	19 Sabato S. Gennaro	27 Domenica S. Vincenzo De Paoli
4 Venerdì S. Rosalia	12 Sabato SS. Nome di Maria	20 Domenica S. Eustachio	28 Lunedì S. Venceslao
5 Sabato S. Vittorino	13 Domenica S. Giovanni Crisostomo	21 Lunedì S. Matteo Apostolo	29 Martedì SS. Arcangeli
6 Domenica S. Umberto	14 Lunedì Esaltazione della Croce	22 Martedì S. Maurizio	30 Mercoledì S. Girolamo
7 Lunedì S. Regina	15 Martedì B.V. Maria Addolorata	23 Mercoledì S. Pio da Pietralcina	
8 Martedì Natività B.V. Maria	16 Mercoledì S.S. Cornelio e Cipriano	24 Giovedì S. Pacifico	



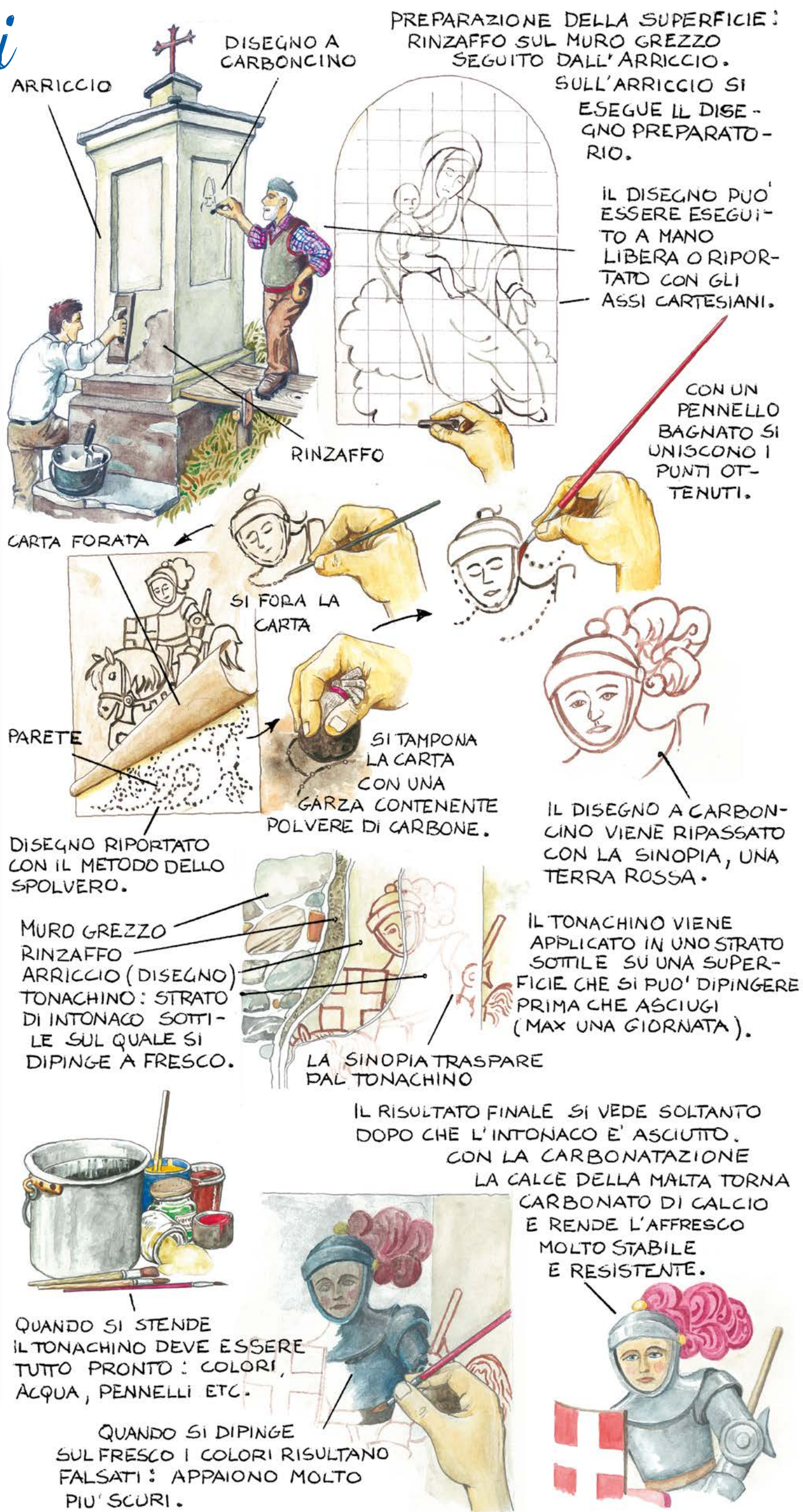


Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

Gli affreschi



Affresco esterno alla Cappella dell'Oulme (Salbertrand).



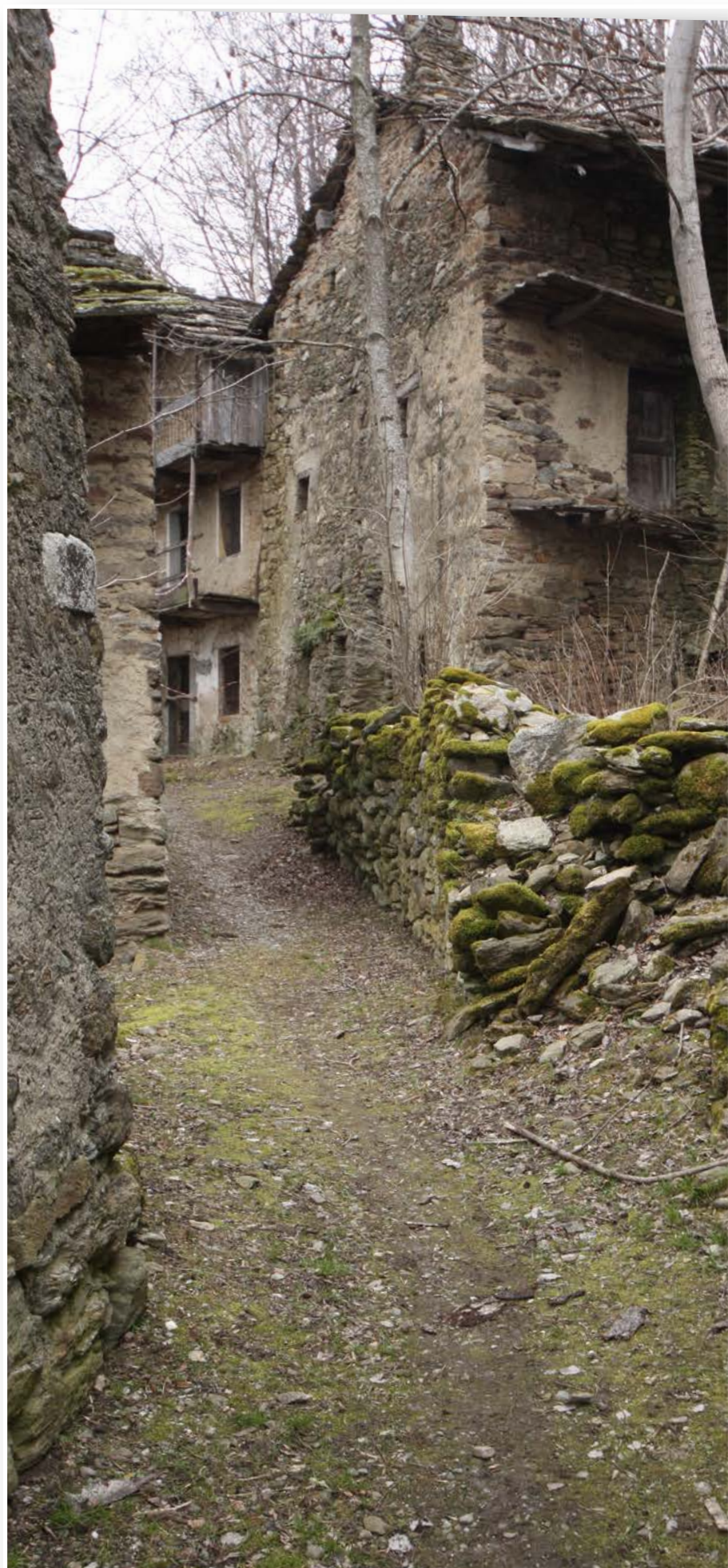
Ottobre 2015

1 Giovedì S. Teresa di Gesù Bambino	9 Venerdì S. Dionigi	17 Sabato S. Ignazio d'Antiochia	25 Domenica S. Crispino
2 Venerdì SS. Angeli Custodi	10 Sabato S. Daniele	18 Domenica S. Luca Evangelista	26 Lunedì S. Evaristo
3 Sabato S. Gerardo	11 Domenica S. Firmino	19 Lunedì S. Isacco	27 Martedì S. Fiorenzo
4 Domenica S. Francesco d'Assisi	12 Lunedì S. Serafino	20 Martedì S. Irene	28 Mercoledì S.S. Simone e Giuda
5 Lunedì S. Placido	13 Martedì S. Edoardo	21 Mercoledì S. Orsola	29 Giovedì S. Ermelinda
6 Martedì S. Bruno	14 Mercoledì S. Callisto I	22 Giovedì S. Donato	30 Venerdì S. Germano
7 Mercoledì Nostra Signora del Rosario	15 Giovedì S. Teresa d'Avila	23 Venerdì S. Giovanni da Capestrano	31 Sabato S. Lucilla
8 Giovedì S. Pelagia	16 Venerdì S. Margherita	24 Sabato S. Antonio Maria Vescovo	

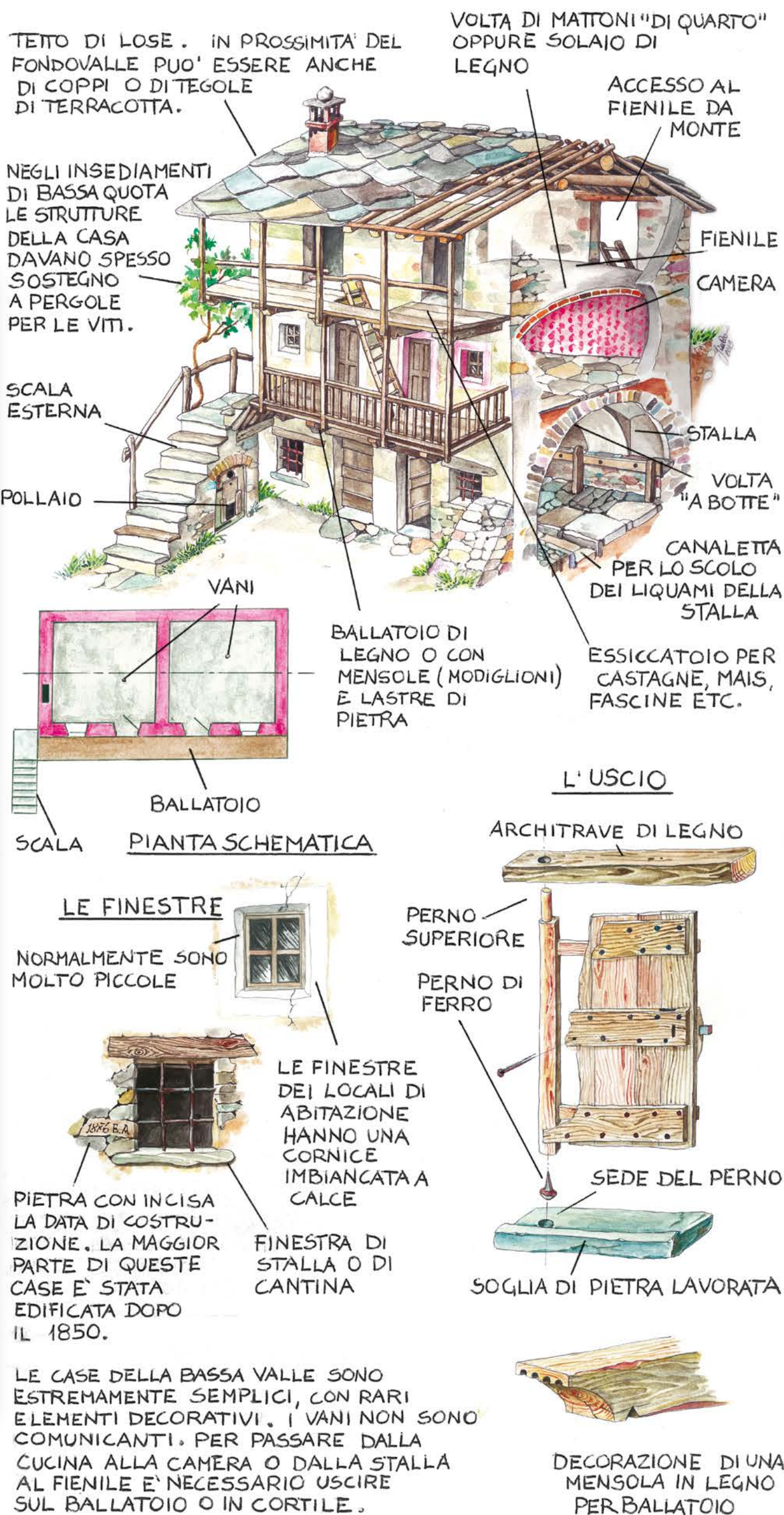


Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

La casa della Bassa Valle



Case della borgata Re (San Giorio).



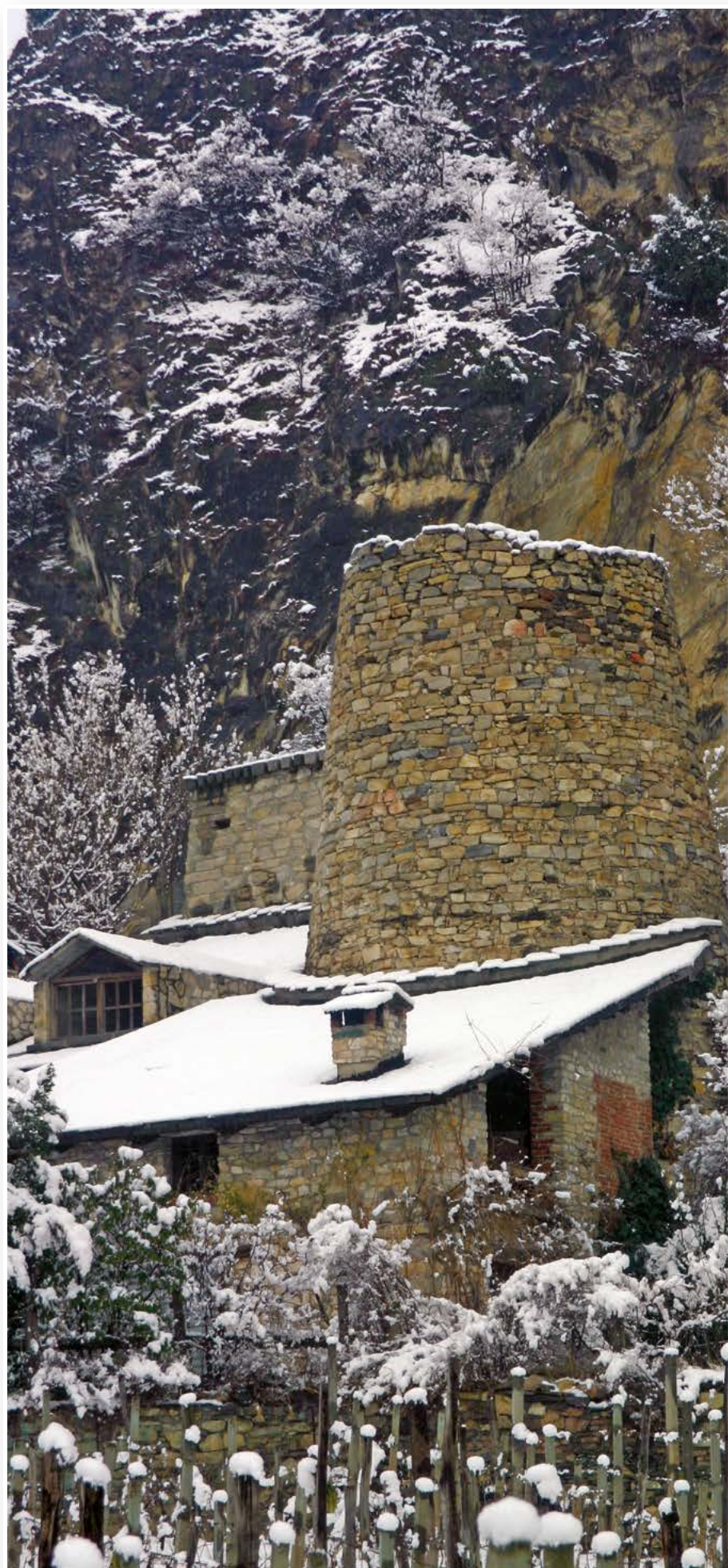
Novembre 2015

1 Domenica Tutti i Santi	9 Lunedì S. Oreste	17 Martedì S. Elisabetta d'Ungheria	25 Mercoledì S. Caterina d'Alessandria
2 Lunedì Commemorazione Defunti	10 Martedì S. Leone Magno	18 Mercoledì S. Oddone	26 Giovedì S. Corrado
3 Martedì S. Silvia	11 Mercoledì S. Martino di Tours	19 Giovedì S. Fausto	27 Venerdì S. Virgilio
4 Mercoledì S. Carlo Borromeo	12 Giovedì S. Renato	20 Venerdì S. Benigno	28 Sabato S. Giacomo
5 Giovedì S. Zaccaria	13 Venerdì S. Diego	21 Sabato Presentazione B.V. Maria	29 Domenica I d'Avvento
6 Venerdì S. Leonardo	14 Sabato S. Giocondo	22 Domenica S. Cecilia	30 Lunedì S. Andrea Apostolo
7 Sabato S. Ernesto	15 Domenica S. Alberto Magno	23 Lunedì S. Clemente	
8 Domenica S. Goffredo	16 Lunedì S. Margherita	24 Martedì Cristo Re	



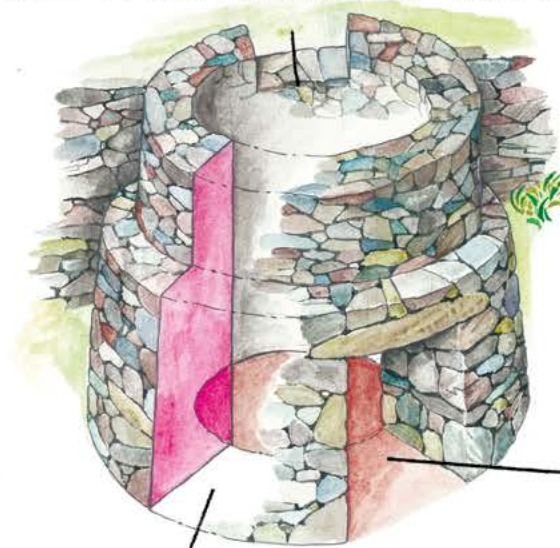
Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

La calce



La Fornace delle Crotte (Susa).

BOCCA PER IL CARICO DEL MINERALE



FORNO DA CALCE DEL TIPO CHE SI
PUO' INCONTRARE IN ZONE DI MONTAGNA.
DI SOLITO E' SITUATO NELLE VICINANZE
DEL GIACIMENTO DI CALCARE.

PER PRODURRE LA
CALCE SI PARTE
DALLA PIETRA
CALCAREA
COSTITUITA DA
CARBONATO
DI CALCIO
 CaCO_3 .

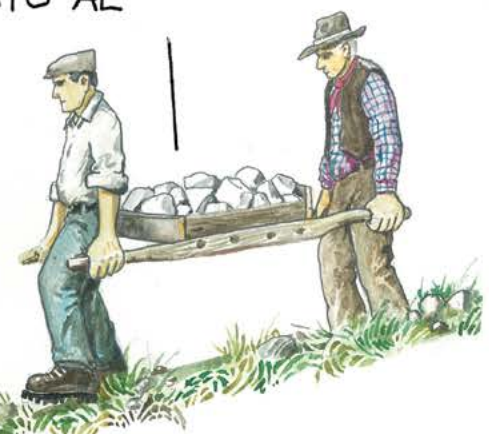


APERTURA PER
ALIMENTARE
LA COMBUSTIO-
NE

NEL FORNO VIENE
COSTRUITA UNA
CUPOLA DI PIETRA
CALCAREA IN
MODO DA
CREARE UNA
CAMERA DI
COMBUSTIO-
NE.
LA CUPOLA
DEVE REGGERE
SENZA
LEGANTI.



IL CALCARE ESTRATTO VIENE
RIDOTTO A UNA PEZZATURA UNIFORME
E TRASPORTATO AL
FORNO.



CAMERA DI COMBUSTIONE

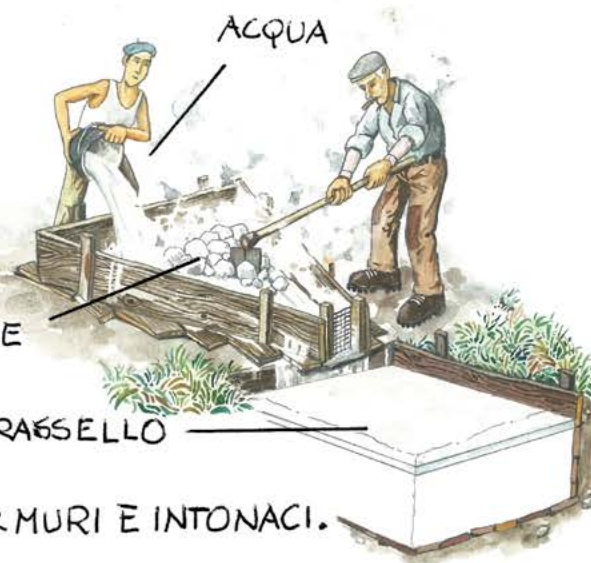
STRATO DI PIETRE NON CALCAREE
PER LIMITARE LA DISPERSIONE
DI CALORE



PROVA DI COTTURA:
LA CALCE BEN
COTTA SI SCIOGLIE
COMPLETAMENTE
IN ACQUA.



TERMINATO IL CARICO SI RIEMPIE DI
LEGNA LA CAMERA DI COMBUSTIONE
E SI ACCENDE. IL FORNO VIENE
ALIMENTATO CON STERPI E RAMAGLIE
PER AVERE FUOCO VIVO E UNA
TEMPERATURA DI $800 \div 1000$ °C.



SPEGNIMENTO: BAGNANDO
LA CALCE VIVA SI OTTIENE IL
GRASSELLO O CALCE IDRATA.
MESCOLANDO IL GRASSELLO CON
LA SABBIA SI OTTIENE LA MALTA PER MURI E INTONACI.

CALCE
VIVA

GRASSELLO

Dicembre 2015

1 Martedì
S. Eligio

2 Mercoledì
S. Bibiana

3 Giovedì
S. Francesco Saverio

4 Venerdì
S. Barbara

5 Sabato
S. Giulio

6 Domenica
II d'Avvento

7 Lunedì
S. Ambrogio

8 Martedì
Immacolata Concezione

9 Mercoledì
S. Siro

10 Giovedì
Madonna di Loreto

11 Venerdì
S. Damaso

12 Sabato
S. Giovanna

13 Domenica
III d'Avvento

14 Lunedì
S. Giovanni

15 Martedì
S. Valeriano

16 Mercoledì
S. Albina

17 Giovedì
S. Lazzaro

18 Venerdì
S. Graziano

19 Sabato
S. Fausta

20 Domenica
IV d'Avvento

21 Lunedì
S. Pietro Canisio

22 Martedì
S. Francesca Cabrini

23 Mercoledì
S. Giovanni da Kety

24 Giovedì
S. Delfino

25 Venerdì
Santo Natale

26 Sabato
S. Stefano Martire

27 Domenica
S. Giovanni apostolo

28 Lunedì
SS. Innocenti Martiri

29 Martedì
S. Tommaso Becket

30 Mercoledì
S. Eugenio

31 Giovedì
S. Silvestro I



Ente di gestione
delle aree protette
delle Alpi Cozie

I nostri Parchi si chiamano “**Naturali**”. Quanto sono naturali, allora? Tanto o poco? E sono sempre stati così, oppure si sono trasformati naturalmente? O sono stati modificati manualmente?

Il 2015, 35 anni dopo l’approvazione del piano regionale dei Parchi del Piemonte, è una buona occasione per ragionarci sopra. C’è la “giusta distanza” di tempo trascorso in rapporto alla durata programmata della loro vita (99 anni secondo le prime leggi istitutive del 1980): 1/3 dietro le spalle, 2/3 davanti. In realtà, è raro in tutto il Pianeta trovare ambienti che non abbiano subito l’influsso delle attività umane. Certo, in Artico o in Patagonia l’impatto è ancora poco visibile, per la severità della natura. Persino quelle zone, però, non sono del tutto vergini e immuni, a cominciare dall’inquinamento. Ma è soprattutto nel mondo di più antica colonizzazione che la wilderness non esiste più da tanto tempo, in Europa meno che altrove (per questo la UE è così attenta alla salvaguardia della biodiversità: ne ha poca!).

Le Aree protette, contrariamente a quanto si può pensare, non fanno eccezione. Sono state istituite su territori frequentati da secoli, che per secoli sono stati usati, pascolati, costruiti, seminati, irrigati, disboscati, ripuliti, fertilizzati, bruciati. Hanno visto generazioni di famiglie lavorare, vivere e sostentarsi dei prodotti della terra. Sfruttare ogni possibilità, per quanto piccola, potesse offrire la natura. Oggi è inconcepibile immaginare di alzare un muro di pietre pesanti per recuperare un misero metro quadrato pianeggiante da coltivare. Eppure è stato fatto per secoli, senza altra energia che la forza fisica umana o animale, come avviene ancora oggi in molte parti del mondo. Oggi è inconcepibile immaginare di percorrere a piedi dieci o venti chilometri per portare gli steli di canapa a filare, e poi altrettanti per riprendere il tessuto. Eppure è stato fatto per secoli e avviene ancora oggi in molte parti del mondo.

Soltanto dopo il secondo conflitto mondiale, Alpi e Appennini, prealpi e altipiani, vallate e campagne, si sono rapidamente spopolate per il richiamo irrefrenabile di fabbriche e città. Abbandonati non per carestie o siccità, quei campi resi fertili da tante mani sapienti non hanno smesso di produrre. I boschi hanno ripreso spazio, ricreando ambienti scomparsi da decenni. Gli animali selvatici, che erano stati uccisi o allontanati dalle attività umane, hanno ritrovato ambienti adatti, tranquillità e cibo abbondante. Piano piano si sono moltiplicati. In tutta Italia, poi, molti sono stati i ripopolamenti. Specie come il cinghiale, il cervo o il capriolo erano pressoché inesistenti mezzo secolo fa e oggi contano migliaia di esemplari.

L’ambiente che oggi consideriamo naturale, dunque, è stato per lungo tempo artificiale e l’influenza di tanto lavoro umano dispiega le sue conseguenze ancora oggi che ne proteggiamo la “selvaticità”. Il calendario di quest’anno dei Parchi delle Alpi Cozie celebra questo inestricabile intreccio di mani e di zampe, di radici umane e vegetali, di fughe e di ritorni. Ricorda una vita connessa alle stagioni e al loro procedere lento, ognuna con i suoi appuntamenti, le sue feste e i suoi lavori. E la rappresenta senza nostalgia, con la consapevolezza che oggi molti visitatori dei Parchi cercano proprio quella “connessione” naturale che era facile per i loro nonni e oggi è rarissima per loro. In fondo, dipendiamo tutti dalla stessa Terra e dal medesimo Sole per vivere e per alimentarci sia fisicamente sia spiritualmente. Cambiano nel tempo solo le modalità di sfruttamento.

Calendario 2015

Natural Manual



Le fatiche, l’ingegno e le arti manuali narrati in questo calendario sono frutto di una sapiente cultura materiale e immateriale lasciata in eredità dalle genti di questi territori. Permettono la lettura attenta del paesaggio attraverso la scoperta di luoghi e segni: dai muretti a secco ai canali irrigui, dalle case di pietra e legno con fienili ed essicatoi alle edicole erette lungo sentieri, da mulini idraulici a forni di comunità, da antiche ghiacciaie a carbonaie in bosco, da canali di esbosco a miniere. Tutti luoghi che raccontano una storia di tradizione, di pratiche e di saperi; luoghi che testimoniano antichi mestieri ancora vivi nella mente di molti anziani, un tempo tramandati di padre in figlio e oggi in parte timidamente riscoperti da giovani che ritornano alla terra. Luoghi e saperi preziosi di cui parlano i Parchi delle Alpi Cozie, prendendosi cura della propria cultura.

Con questo scopo è gestito dall’Ente l’**Ecomuseo Colombano Roman**: lavoro e tradizione in Alta Valle di Susa. È un museo della comunità e per la comunità che raccoglie, custodisce e fa rivivere i saperi attraverso luoghi, persone e cahier. Un percorso di scoperta ad anello, nel tempo e nello spazio, tra l’abitato di Salbertrand e il Parco del Gran Bosco, che si articola in numerosi siti: la Chiesa e i suoi tesori, l’antica struttura ospitaliera detta Hotel Dieu, il forno, la Cappella affrescata dell’Oulme, la carbonaia, la ghiacciaia e il laghetto, il mulino idraulico con le macine, gli allestimenti della lavorazione della canapa, della scuola di montagna, dello stallotto, dei lavori agricoli. L’Ecomuseo si presenta come lo specchio della comunità ed è un testimone silenzioso e autentico di identità.

Disegni di Elio Giuliano, fotografie Ruggero Casse, Piero Del Vecchio, Nadia Faure, Elio Giuliano, Luca Giunti, Valentina Mangini, testi di Nadia Faure e Luca Giunti

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLE ALPI COZIE e-mail: info.alpicozie@ruparpiemonte.it www.parchialpicozie.it

Sede legale

Parco naturale Gran Bosco di Salbertrand
Via Fransuà Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO)
tel. +39 0122 854720 - fax +39 0122 854421

Sedi amministrative

Parco naturale Val Troncea
Via della Pineta - Frazione Ruà
10060 Pragelato (TO)
tel. +39 0122 78849

Parco naturale Orsiera Rocciavré e
Riserve Naturali degli Orridi di Chianocco e Foresto
Via San Rocco, 2 - Frazione Foresto
10053 Bussoleno (TO) - tel. +39 0122 47064

Parco naturale Laghi di Avigliana
Via Monte Pirchiriano, 54
10051 Avigliana (TO)
tel. +39 011 9313000